

Contratto del Terziario, sospesa l'erogazione della tranche di aumento

Il considerazione del perdurante clima di incertezza economica, Confcommercio e Filcams, Fisascat e Uiltucs hanno raggiunto un accordo per sospendere l'erogazione dei 16 euro di aumento previsti per il prossimo novembre dal Contratto nazionale del Terziario, della distribuzione e dei servizi

Fusini, sugli orari occorre ridare competenza ai territori

di Oscar Fusini*



Oscar Fusini

La liberalizzazione degli orari dei negozi 24 ore su 24 e per 365 giorni all'anno voluta dal governo Monti ha "scippato" alle Regioni la competenza sulle aperture nel commercio. Negli anni sulla materia si era trovato un equilibrio, si era dato un ruolo alle associazioni e soprattutto si erano valorizzati i distretti che svolgevano una funzione di coordinamento e di riflessione.

A distanza di anni c'è da chiedersi se la spinta centralistica abbia avuto effetti positivi. Dal punto di vista dei fatturati, complice la crisi, non ci sono stati.

E neppure sul piano dell'occupazione.

Invece ha avuto la conseguenza di portare la gente che prima faceva gli acquisti durante la settimana a farli la domenica. Ha insomma creato un effetto di sostituzione, non di moltiplicazione.

Si può riavvolgere il filo? In controtendenza, credo che dovrebbero essere i territori a trovare la disciplina per regolamentare le aperture. Occorrerebbe rivedere l'intera materia e fare un serio ragionamento che possa soddisfare un po' tutti: i piccoli esercenti che non possono reggere l'urto di numerose aperture festive durante l'anno, ma anche la grande distribuzione, dove tutti aprono tutto ma per contrastare le aperture degli altri. Non ultimi i dipendenti per i quali l'apertura 7 giorni su 7 significa turni massacranti e una vita familiare compromessa.

La verità è che in molte festività non conviene l'apertura. E che i consumi non crescono perché non cresce il reddito disponibile delle famiglie. È sul rilancio dei consumi che è necessario intervenire, più che sugli orari.

***direttore Ascom Confcommercio Bergamo**

Aperture dei negozi, arrivano le feste e le regole non ci sono ancora

La nuova legge prevede 12 chiusure festive l'anno e risorse per le piccole attività, ma il testo è fermo da tempo in Senato

Infrastrutture inadeguate e logistica inefficiente, "così ci allontaniamo dall'Europa"



In tema di trasporti e logistica l'Italia cresce poco e rischia la marginalizzazione. E' quanto emerge dal Rapporto dell'Ufficio Studi di Confcommercio, realizzato in collaborazione con Isfort, presentato a Cernobbio in occasione del secondo Forum

Internazionale di Conftrasporto-Confcommercio. A penalizzare il nostro Paese è soprattutto la mancanza di investimenti in opere infrastrutturali negli ultimi anni, che ci fa perdere 34 miliardi di euro l'anno (pari a 2 punti percentuali in termini di Pil) e che ci allontana dagli altri Paesi dell'Unione e dagli scambi internazionali. I numeri parlano chiaro: tra il

2010 e il 2014 i volumi di merci trasportati sono scesi del 10% nel settore marittimo e del 37% in quello su gomma, la contrazione più rilevante tra i Paesi fondatori dell'Ue. Nello stesso tempo, le nazioni dell'Est crescono a due cifre, con la Bulgaria a +18% circa sia nel settore marittimo che in quello dell'autotrasporto. Quanto alle merci in entrata, dal 2003 al 2015 le imprese italiane di trasporto su gomma hanno perso oltre il 60% dei traffici, contro un incremento del 700% di quelle dell'Est Europa. Dal 2009 al 2015, infine, le imprese italiane attive nel settore del trasporto terrestre e via condotte sono diminuite del 13%.

“Le performance dei trasporti e della logistica sono un indicatore significativo dello stato di salute della nostra economia e delle sue possibilità effettive di sviluppo. Nonostante la centralità dell'Italia nel Mediterraneo, siamo sempre più ai margini degli scambi internazionali: allora occorre fare di più, meglio e in fretta” ha commentato il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli. In particolare, per Sangalli è necessario “affrontare con più determinazione la questione dell'accessibilità, che include le grandi opere nei valichi alpini, l'ammodernamento della rete viaria, la 'cura del ferro', fino alle autostrade del mare”. E sono anche urgenti “misure per sostenere lo sviluppo delle compagnie che eseguono servizi di cabotaggio nazionale”. In particolare, Confcommercio e Conftrasporto chiedono “un piano strategico per i trasporti, la logistica e la mobilità, con l'istituzione di una cabina di regia nazionale che si concentri sulle opere e sugli interventi integrati e intermodali che siano davvero utili e imprescindibili al rilancio del settore e del Paese”.

Albino, i commercianti si incontrano “in officina”

Per presentare il progetto sulle luminarie di Natale, l'associazione Le Botteghe ha organizzato un pomeriggio speciale domenica 23 ottobre

“Arricar Srl”, il porto sicuro per chi ha bisogno di veicoli commerciali



“Arri
car
Srl”
è la
nuova
conce
SSION
aria

Nissan. Nuova nel nome, ma presente sul mercato dal 1985! Se hai bisogno di un veicolo commerciale per il tuo lavoro contattaci allo 035/4821950 o vai sul sito www.arricar.it. Così potrai ottenere preventivo gratuito e avere consigli al meglio! Arricar Srl fornisce inoltre servizio ricambi e officina specializzata.

Arricar Srl
Strada Statale Francesca 12
Verdellino
www.arricar.it
info@arricar.it
035/4821950

Negozi di Valore, premiati i cinque “campioni” bergamaschi

La GALLERIA FOTOGRAFICA della consegna dei riconoscimenti alle
attività commerciali vincitrici del concorso regionale

Ascom, rimandato il convegno sull'internazionalizzazione

Era in programma giovedì 27 ottobre nella sede di Bergamo

Terziario, Confcommercio sigla l'accordo sull'apprendistato di I e III livello



Enrico Betti

Il 19 ottobre scorso, Confcommercio ha firmato con Filcams-CGIL, Fisascat-CISL e Uiltucs-UIL l'accordo sull'apprendistato nel Terziario sia per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore (art. 41, co. 2, lett. a, d.lgs. n. 81/2015) sia sull'apprendistato di alta formazione e ricerca (art. 41, co. 2, lett. c), d.lgs. n. 81/2015). "Si tratta di un accordo importante – annota Enrico Betti, responsabile delle Politiche del Lavoro di Ascom Confcommercio Bergamo e componente della Commissione Lavoro di Confcommercio Imprese per l'Italia – che ancora una volta conferma la rilevanza dei corpi intermedi nel mercato del lavoro avvicinando tra loro istituzioni, scuole e Imprese. Un metodo virtuoso che crea un contratto "cerniera" vantaggioso per tutti i soggetti coinvolti, ma soprattutto contribuisce a creare una figura professionale adeguata alle esigenze dell'impresa e all'effettivo fabbisogno del mercato del lavoro".

L'accordo prevede quanto segue:

*** Apprendistato di I livello per i giovani dal compimento dei 15 anni fino al compimento dei 25 anni**

Per l'apprendistato di I livello, viene disciplinata la retribuzione delle ore svolte presso il datore, ferme restando le previsioni di legge per la formazione curriculare:

- ore di formazione svolte presso l'istituzione formativa: nessuna retribuzione (ex art. 43, co. 7);
- ore di formazione svolte presso il datore in base al piano curriculare: 10% della retribuzione dei lavoratori qualificati per la medesima figura professionale;
- ore svolte presso il datore eccedenti quelle di formazione:

1° e 2° anno	50% dei qualificati
3° anno	65% dei qualificati
Eventuale 4° anno	70% dei qualificati

Inoltre, viene introdotta una misura incentivante per la prosecuzione del rapporto a tempo indeterminato, prevedendo in questo caso un sottoinquadramento del lavoratore di un livello per ulteriori 12 mesi. Ancora, viene disciplinata la possibilità di proseguire il rapporto in apprendistato professionalizzante per ottenere anche la qualifica contrattuale, nel rispetto delle durate massime previste dalla disciplina contrattuale per l'apprendistato professionalizzante. Detto in altri termini, la somma dei periodi in apprendistato di I livello e in apprendistato professionalizzante non può superare i 36 mesi ovvero i 42 e 48 per le specifiche qualifiche con durata fino a 5 anni, previste nell'accordo di riordino dell'apprendistato del 24 marzo 2012.

Apprendistato di III livello per i giovani tra i 18 anni ed i 29 anni in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore

Per l'apprendistato di III livello, la retribuzione è così stabilita:

- ore di formazione svolte presso l'istituzione formativa: nessuna retribuzione (art. 43, co. 7);
- ore di formazione svolte presso il datore in base al piano curriculare: 10% della retribuzione dei lavoratori qualificati per la medesima figura professionale;
- ore svolte presso il datore eccedenti quelle di formazione:
 - prima metà del periodo: l'apprendista è sottoinquadrato di due livelli
 - seconda metà del periodo: l'apprendista è sottoinquadrato di un livello

LE ASSOCIAZIONI / «Ma servono risorse anche per la distribuzione del cibo donato»

«Le onlus interessate dalla legge "antisprechi": «Perché decolli molto dipenderà dai fondi a disposizione. Occorrono

anche infrastrutture logistiche e sostenere le spese di trasporto». Intanto c'è chi già applica buone prassi, come Punto Ristorazione di Gorle